

Commodore International

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Commodore International Ltd., comunemente nota come **Commodore**, è stata una società multinazionale di informatica con quartier generale a West Chester in Pennsylvania (Stati Uniti) e sede legale nelle Bahamas.

La società, all'epoca celebre in tutto il mondo per i suoi computer, commercializzava i propri prodotti con il brand "Commodore". Celebre anche il suo logo: la lettera "C" affiancata da una bandierina.



Marchio utilizzato da Commodore International dal 1985 al 1994.

Indice

- 1 Generalità
- 2 Consociate
- 3 Storia
 - 3.1 Gli inizi
 - 3.2 La Commodore Business Machines
 - 3.3 I primi personal computer
 - 3.4 Gli home computer
 - 3.5 La piattaforma Amiga
 - 3.6 Il fallimento
 - 3.7 Storia recente
- 4 Computer e console Commodore
- 5 Periferiche Commodore
- 6 Note
- 7 Altri progetti
- 8 Collegamenti esterni

Generalità

Commodore International Ltd. nasce come holding capogruppo nel 1976 in seguito alla riorganizzazione di un gruppo aziendale che ha origine nella Commodore Business Machines Ltd. (comunemente nota come Commodore o con la sigla CBM) fondata da Jack Tramiel nel 1955 in Canada. Durante tale riorganizzazione la statunitense Commodore Business Machines Inc. diventa la società del gruppo a cui è affidata la ricerca e sviluppo. Parallelamente viene acquisita anche la MOS Technology Inc., azienda produttrice di circuiti integrati, e rinominata Commodore Semiconductor Group. L'acquisizione è dettata dalla volontà di essere maggiormente indipendenti dalle aziende produttrici di circuiti integrati.

Tra la fine degli anni settanta e gli anni ottanta Commodore vende decine di milioni di computer in tutto il mondo ed è una delle principali case produttrici di computer artefici della cosiddetta "alfabetizzazione informatica": per la prima volta nella storia il computer passa da oggetto esoterico e molto costoso (destinato quindi all'ambito lavorativo o scientifico e gestito da personale ultraspecializzato) a bene di consumo delle masse, conquista resa possibile dall'avvento dell'elettronica miniaturizzata, la microelettronica, in particolare del microprocessore, tecnologia che permette l'abbattimento del costo di un computer a livelli neanche immaginati nei decenni precedenti. Tra i modelli di computer più celebri e venduti della Commodore il Commodore PET, il VIC-20, il Commodore 64 e l'Amiga 500.

Dopo tanta celebrità nell'aprile 1994 Commodore fallisce a causa di una dirigenza incapace di adeguarsi ad

un mercato notevolmente cambiato, nel quale gli artigiani e l'improvvisazione non hanno più spazio e neanche le buone idee sono sufficienti per competere in un settore in spasmodica evoluzione che necessita di continui e ingenti investimenti. Commodore fallisce nonostante dalla metà degli anni 1980 avesse nelle sue mani una piattaforma informatica per personal computer in anticipo di almeno un decennio su tutti i suoi concorrenti, e pur avendo tutte le carte in regola per diventare la piattaforma dominante del nuovo millennio: Amiga, piattaforma nata dalla volontà, dalla lungimiranza e dalle straordinarie doti di Jay Miner.

Negli anni seguenti al fallimento molti sono i tentativi di far rivivere la società e i passati fasti ma nessuno riuscirà nell'impresa.

Consociate

Di seguito sono elencate le consociate di Commodore International (tra parentesi è indicato il Paese d'appartenenza).

America del Nord:

- Commodore Business Machines Inc. (Stati Uniti)
- Commodore Amiga Inc. (Stati Uniti)
- Commodore Semiconductor Group (Stati Uniti)
- Commodore Business Machines Ltd. (Canada)
- Commodore Electronics Ltd. (Bahamas)

Europa:

- Commodore European Support and Coordination Company (Paesi Bassi)
- Commodore BV (Paesi Bassi)
- Commodore France SARL (Francia)
- Commodore Business Machines Ltd. (Regno Unito)
- Commodore Italiana SpA (Italia)
- Commodore Computer NV/SA (Belgio)
- Commodore SA (Spagna)
- Commodore Computer GmbH (Austria)
- Commodore Protuguesa Electronica SA (Portogallo)
- Commodore Buromaschinen GmbH (Germania)
- Commodore Data A/S (Danimarca)
- Commodore Computers Norge A/S (Norvegia)
- Commodore AB (Svezia)
- Commodore AG (Svizzera)

Asia:

- Commodore Japan Ltd. (Giappone)
- Commodore Business Machines Ltd. (Hong Kong)

Oceania:

- Commodore Business Machines Inc. Ltd. (Nuova Zelanda)
- Commodore Business Machines Pty. Ltd. (Australia)

Storia

Gli inizi

Dopo una breve esperienza di lavoro nell'esercito statunitense come elettricista e riparatore tutt'fare, nel 1953 Jack Tramiel, un polacco di origini ebraiche sopravvissuto al campo di concentramento di Auschwitz e nel dopoguerra emigrato adolescente negli Stati Uniti, assieme al suo amico Manny Kapp fonda negli Stati Uniti la Commodore Portable Typewriter, una società con cui ripara macchine da scrivere nel Bronx (New York, New York, Stati Uniti).

La scelta della parola "commodore", in italiano "commodoro", uno dei gradi da ufficiale della marina militare, deriva dalla passione di Tramiel per il mondo militare. La scelta cadde su quel grado perché i gradi superiori erano già stati utilizzati da altre aziende.

La Commodore Business Machines

Forte di un accordo commerciale per l'assemblaggio di una macchina da scrivere di una società ceca, nel 1955 Tramiel si trasferisce a Toronto (Canada) dove fonda la Commodore Business Machines Ltd. (anche nota con la sigla CBM) con l'intento di creare un business di importazione di macchine da scrivere dall'Europa aggirando le restrizioni sulle importazioni presenti negli Stati Uniti. Il nome della società probabilmente è ispirato a quello della ben più famosa International Business Machines (IBM).

Alla fine degli anni '50 i produttori giapponesi invadono il mercato americano di macchine per scrivere a basso costo obbligando la società di Tramiel a spostare il proprio business verso le macchine addizionali. Nel febbraio 1962 la società si quota in borsa a 2,5 dollari per azione.

Alla fine degli anni '60 la storia si ripete, i giapponesi cominciano ad importare economiche macchine addizionali in Nord America, spingendo di fatto fuori mercato i produttori americani. Tramiel decide di investire tutto nella produzione di calcolatrici elettroniche, un prodotto molto innovativo per l'epoca.

Rapidamente la Commodore diventa uno dei marchi più popolari nel settore delle calcolatrici elettroniche mettendo sul mercato sia modelli destinati al grande pubblico che modelli scientifici e programmabili. Numerosi modelli furono importati anche in Italia.

Sfortunatamente per Tramiel, nel 1975 la Texas Instruments, il principale fornitore di componenti elettronici della Commodore, decide di entrare sul mercato delle calcolatrici, vendendo dei modelli con il proprio marchio, ad un prezzo inferiore rispetto al costo di vendita degli stessi componenti.

Per non dichiarare bancarotta, Tramiel chiede a Irving Gould, il principale azionista della Commodore, una sostanziosa iniezione di fondi, con la quale nel 1976 acquista la MOS Technology, un produttore di componenti elettronici. Con questa mossa Tramiel vuole evitare di essere dipendente da fornitori terzi per la produzione dei propri dispositivi elettronici, e questa strada sarà mantenuta anche negli anni successivi, quando la produzione si sposterà verso il settore dei personal computer e degli home computer.

I primi personal computer

L'acquisizione della MOS Technology nel 1976 mette a disposizione della Commodore un certo numero di esperti ingegneri elettronici. L'ingegnere capo Chuck Peddle diviene rapidamente responsabile tecnico della Commodore stessa, e inizia un'opera di convincimento nei confronti di Tramiel sull'importanza di espandersi verso il nascente mercato dei personal computer.

L'idea di Peddle viene approvata, e gli viene assegnato l'incarico di predisporre un prototipo di quello che sarebbe diventato il primo computer prodotto dalla Commodore: il Commodore PET. Questa macchina diviene la capostipite di tutti i computer a 8-bit prodotti dalla Commodore, che negli anni successivi, ne ereditano alcuni elementi caratteristici come il processore della famiglia 6502, il Kernel, e il BASIC residente in ROM.

Una delle imposizioni di Tramiel è quella di mantenere tutti i costi al minimo, in modo da poter essere

concorrenziali con i giapponesi, nel caso questi (come effettivamente avviene anni dopo) decidano di entrare nel mercato dei personal computer.

Il PET fa il suo debutto nel 1977, si tratta di una macchina spartana ma efficiente, ed ha un costo concorrenziale rispetto ad altri prodotti dell'epoca, primo fra tutti l'Apple II. Negli anni successivi vengono introdotte numerose versioni di Commodore PET.

Gli home computer

Nel 1981 la Commodore introduce il VIC-20, la sua prima macchina che può essere definita un home computer. A differenza della serie PET, i punti di forza del VIC-20 sono la grafica e il suono, ed è dedicato ad un pubblico casalingo (home). Anche questa macchina ha un costo estremamente concorrenziale, può essere collegata direttamente ad un televisore (evitando quindi la necessità di acquistare un monitor dedicato) e viene venduta nei grandi magazzini.

Durante una intervista televisiva Tramiel rende noto il motto che lo spinge a costruire computer economici per le persone comuni: *computer per le masse, non per le classi*.

Ad appena un anno di distanza dalla nascita del VIC-20, viene introdotto il Commodore 64, suo successore naturale. Questa macchina è caratterizzata soprattutto da una grande capacità di memoria e dall'introduzione di nuovi processori dedicati alla grafica e al suono. La flessibilità di questi processori, unita alla possibilità di far girare programmi di dimensioni consistenti, garantiranno al Commodore 64 una longevità senza paragoni, rendendolo l'home computer più venduto di tutti i tempi: circa 22 milioni di esemplari.

L'enorme successo del Commodore 64 impedisce di fatto alla Commodore, negli anni successivi, di vendere dei nuovi modelli di home computer. Il lancio della serie 264 nel 1984, composta da Commodore 16, Commodore 116 e Commodore Plus 4, incompatibili con il Commodore 64, si rivela un fallimento, mentre il Commodore 128, introdotto nel 1985, ottiene qualche risultato solo grazie ad una speciale modalità che assicura piena compatibilità con il Commodore 64.

La piattaforma Amiga

 Per approfondire, vedi la voce **Amiga**.

Il fallimento

Nell'aprile 1994 Commodore fallisce e, dopo essere stata messa in liquidazione, i beni e le proprietà intellettuali della società e di alcune sue consociate (come la Commodore Amiga Inc., detentrici delle proprietà intellettuali della piattaforma Amiga) vengono acquistate nell'aprile 1995 dalla tedesca Escom per 12 milioni di dollari dopo aver partecipato ad un'asta che ha come unici altri partecipanti la statunitense Dell.

Storia recente

La Yeahronimo Media Ventures, una società olandese, dopo aver acquisito il marchio Commodore ed il logo C=, nel 2005 si è ribattezzata Commodore International Corporation ed ha introdotto sul mercato alcuni gadget hi-tech i cui nomi sono simili ad alcuni dei successi della vecchia Commodore: PET, VIC-20 e C64. Prima di loro ci avevano provato la tedesca Escom, fallita nel 1996, la statunitense Gateway, e l'olandese Tulip Computers che all'inizio del 2005 ha ceduto ogni diritto sul brand Commodore alla propria connazionale.^[1]

Durante l'IFA 2008, il salone d'esposizione tecnologica che si tiene a Berlino, la nuova Commodore nella veste di Commodore Consumer Electronics^[2] ha annunciato l'entrata sul mercato del laptop UMMD 8010/F

equipaggiato con processore VIA C7-M, 1 GB di RAM, Hard Disk da 80 GB, display da 10.2 pollici, webcam da 1.3 Mpx, connettività Wi-fi b/g e opzionalmente bluetooth, al prezzo di 325 sterline.^[3]

Computer e console Commodore

			
Commodore PET	Commodore CBM-II	Commodore VIC-20	Commodore MAX Machine
			
Commodore 64	Commodore 128	Commodore 16	Commodore Plus/4
			
Commodore 65	Amiga 1000	CDTV	CD32

Periferiche Commodore



Datassette



Commodore 1541



Commodore 1570



Commodore 1581



Commodore Mouse



Commodore 1764

Note

- ↑ Punto Informatico. «Commodore, un fantasma nei salotti» (<http://punto-informatico.it/1369049/Hardware/News/commodore-un-fantasma-nei-salotti.aspx>) , 19-12-2005.
- ↑ Vetrina di Commodore Consumer Electronics presso l'IFA di Berlino 2008 (<http://www.virtualmarket.ifa-berlin.de/index.php5?id=136403&Action=showCompany&bmp=fc39f1b551529f54d8aaeb88bb1476f6>)
- ↑ PcWorld. «Commodore torna con un notebook» (http://www.pcworld.it/showPage.php?template=attualita&id=6735&sez=nb&masterPage=nb_art.htm) , 03-09-2008.

Altri progetti

- Wikimedia Commons** contiene file multimediali su **Commodore International**

Collegamenti esterni

- (EN) Commodore History (http://www.commodore.ca/history/company/PET_Brochure/oldest_pet_brochure.htm)
- (EN) Commodore International Corp. (<http://www.commodorecorp.com/>) Sito Ufficiale del neo proprietario del marchio Commodore

Computer Commodore

[espandi]

Categoria: Commodore

- Ultima modifica per la pagina: 21:05, 8 mag 2010.
- Il testo è disponibile secondo la licenza [Creative Commons Attribuzione-Condividi](#) allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le [condizioni d'uso](#) per i dettagli. Wikipedia® è un marchio registrato della [Wikimedia Foundation, Inc.](#)
- [Politica sulla privacy](#)
- [Informazioni su Wikipedia](#)
- [Avvertenze](#)